

STUDIA NAUK TEOLOGICZNYCH
TOM 13 (2018)

DOI 10.24425/119660

JAN MIKRUT

Pontificia Università Gregoriana a Roma/Italia

GLI ANNIVERSARI NEI 500 ANNI
DELLA RIFORMA PROTESTANTE (1517-2017)

INTRODUZIONE

Era il 31 ottobre 1517, quando un giovane monaco agostiniano, Martin Luther, criticando la pratica della vendita delle indulgenze da parte della Chiesa, particolarmente diffusa a quel tempo, diede avvio ad un vasto movimento di protesta, che sarebbe poi passato alla storia con il nome di “Riforma protestante”.

Nel 2017, a distanza dunque di 500 anni, i cristiani di tutto il mondo si sono fatti promotori di una serie di iniziative per ricordare questa triste data, che segnò la fine dell’unità della fede; data che rappresenta l’inizio simbolico di quel grande movimento europeo di riforma che portò allo scisma della cristianità. Da quel momento, infatti, la comunità religiosa si divise in due blocchi: una protestante e un’altra cattolica, con tutte le conseguenze che ne derivarono, prima fra tutte le guerre di religione che per secoli devastarono l’Europa.

Dopo lunghe fasi di storici scontri, sembra che questi anni bui del passato siano finalmente finiti. In questo senso, la visita di papa Francesco in Svezia, dal 31 ottobre al 1° novembre 2016, dando ufficialmente il via all’inizio della commemorazione, costituisce un forte segnale di comprensione e avvicinamento, indicando ai cristiani ancora divisi la strada per una riconciliazione. Quel che hanno in comune le due chiese è più forte di quello che le divide, per cui, malgrado continuino a conservare le loro storiche differenze, perlomeno rispetto al passato non sono più nemiche.

Nell’arco di questi 500 anni, almeno una volta ogni cento anni vi è stato un evento commemorativo, la cui forma è stata condizionata in gran parte dalla situazione politica dell’Europa e in particolare da quella del mondo germanico, dove com’è noto tutto ebbe inizio. Questi eventi si sono tutti focalizzati sulla figura del frate agostiniano riformatore, Martin Luther, sottolineandone la giovane età, l’incarico di professore di teologia all’Università di Wittenberg in Germania e la sua storica protesta contro gli abusi nella vita della Chiesa, in particolar modo su quello della vendita delle indulgenze. In diverse parti del mondo, inoltre, si sono tenute numerose commemorazioni e sono stati organizzati specifici incontri accademici. La

maggior parte in Germania, la patria di Luther, dove sono state promosse un buon numero di iniziative sia da parte dello Stato che della Chiesa. Nei vari discorsi dei relatori, vescovi e professori, uomini e donne, è stato ampiamente sottolineato il fatto che Luther non volesse fondare una nuova Chiesa, ma soltanto promuoverne una riforma.

Rispetto ai periodi di scontro tra le due confessioni, che hanno portato ad un alto numero di vittime per entrambe le parti, oggi la convivenza pacifica è un fatto indiscutibile. Cristiani evangelici e cattolici vivono insieme serenamente, cercando in maniera instancabile il modo per diventare nuovamente una sola Chiesa riunita nella fede, come la comunità di Gesù Cristo.

GLI ANNI DELLA FEDE A WITTENBERG

Il riformatore di Wittenberg, Martin Luther, visse nel periodo compreso tra il Medioevo e l'età moderna, in un'epoca di passaggio fortemente dominata dalla fede. Dai suoi numerosi scritti, si deduce che pensasse fosse stato Dio stesso ad averlo scelto come suo profeta conferendogli l'incarico di riformare la sua Chiesa, né al riguardo sorse alcun dubbio in lui. La ribellione di questo monaco fu uno stimolo per la Chiesa romana a liberarsi dal papato rinascimentale e soprattutto a scoprire nuovamente la Sacra Scrittura e la forza della fede. La maggior parte delle persone dell'epoca erano analfabete, prive d'istruzione religiosa e di sicurezza nella fede cattolica, per cui vivevano d'incertezze e paure. Quando questo movimento ebbe inizio, suscitò dunque grande clamore: mai era accaduto prima che un giovane professore di teologia, di soli trentasei anni, avesse formulato con coraggio alcune tesi da discutere insieme ad altri professori dell'Università di Wittenberg, affrontando i problemi legati alle forme abusive della pratica della vendita delle indulgenze. In realtà, Luther non contestava l'esistenza in sé di questa pratica nella vita della Chiesa, ma l'abuso che ne era stato fatto soprattutto negli ultimi decenni, degenerando in un vero e proprio commercio.

Il 18 aprile 1506, papa Giulio II presiedette la solenne cerimonia di avvio dei lavori per l'edificazione della nuova basilica di S. Pietro a Roma; la costruzione sarebbe sorta sulla vecchia basilica, ma riutilizzandone i materiali. In quell'occasione, venne posta la prima pietra per la futura costruzione rievocando, con i numerosi cardinali, vescovi, sacerdoti e monaci, i salmi che ricordavano i re Davide e Salomone, costruttori del tempio di Gerusalemme¹. Il 12 febbraio 1507,

¹ Per un approfondimento sull'argomento, si veda: M. Fagiolo Dell'Arco, *L'arte dei Papi*, Milano: Mondadori 1982; S. Boorsch, *The building of the Vatican: the papacy and architecture*, „Metropolitan museum of art bulletin” 40 (1983), p. 1-64; *La Basilica di S. Pietro*, ed. C. Pietrangeli,

Giulio II emanò una bolla d'indulgenza a favore degli oblatori². Due anni dopo, il 13 gennaio 1509, promulgò la bolla *Liquet omnibus*, con la quale, attraverso la concessione delle indulgenze, si puntò a ricavare il denaro necessario a finanziare i lavori della basilica: in pratica, i credenti che si fossero confessati avrebbe ottenuto l'indulgenza plenaria.

Uno dei primi problemi che si dovettero subito affrontare, all'indomani dell'elezione del nuovo pontefice Leone X³, fu quello relativo alla ricerca dei mezzi finanziari per proseguire i lavori della basilica. Una fabbrica costosissima, che spinse questo pontefice a rinnovare le indulgenze già concesse dal suo predecessore. Per raccogliere nuovi fondi, ordinò nel 1514 una speciale indulgenza che venne predicata in tutta Europa. Successivamente, con la bolla *Sacrosancti Salvatoris et Redemptoris* del 31 marzo 1515, introdusse una nuova forma di concessione delle indulgenze: le persone interessate avrebbero dovuto acquistare un documento, che garantisse loro la riduzione delle pene del Purgatorio. Una metà del denaro incassato sarebbe stata versata al papa per finanziare i lavori a Roma, mentre la restante parte ad Alberto di Brandeburgo Hohenzollern, vescovo di Halberstadt e Magdeburgo nonché arcivescovo elettore di Magonza dal 1514, per estinguere i suoi debiti personali contratti presso la banca tedesca di Fugger⁴. Questo vescovo aveva ottenuto dal pontefice la dispensa dal divieto di cumulare benefici ecclesiastici.

Quindi, Leone X incaricò Alberto di Brandeburgo Hohenzollern di pubblicare l'indulgenza nelle sue diocesi. L'arcivescovo ne affidò la predica al frate domenicano Johann Tetzel di Lipsia (1465-1519) che, ricevuto l'incarico, si spostò di diocesi in diocesi accompagnato da una cerchia ristretta di collaboratori: predicatori, confessori, ma anche tipografi. Nelle città in cui si fermarono, alloggiarono nei

Firenze: Nardini 1989; S. Benedetti, G. Zander, *L'arte in Roma nel sec. XVI l'architettura*, Bologna: Cappelli 1990; C.L. Frommel, *La chiesa di San Pietro sotto papa Giulio II alla luce di nuovi documenti*, in: *San Pietro che non c'è*, ed. C. Tessari, Milano: Mondadori Electa 1996; *L'architettura della Basilica di S. Pietro. Storia e costruzione*, ed. G. Spengesi, Roma: Bonsignori 1997; *La Basilica di S. Pietro in Vaticano*, ed. A. Pinelli, Modena: Franco Cosimo Panini 2000.

² Bolla di indulgenza di Giulio II del 12 febbraio 1507 per l'edificazione di San Pietro: „Giulio II (...) a tutti i cristiani che leggeranno questa lettera, salute (...) Il nostro Salvatore Gesù Cristo (...) concesse al beato Pietro, Principe degli apostoli, di fare le sue veci in terra e (...) lo stabilì in pienezza di autorità, affinché qualsiasi cosa avesse legato in terra fosse legato nei cieli e ciò che avesse assolto in terra fosse sciolto nei cieli, da cui nello stesso modo noi successori senza pari merito del Principe degli apostoli (...) esortiamo i fedeli ad opere di pietà come la riparazione e costruzione della chiesa dello stesso Principe degli apostoli (...) affinché attraverso i beni temporali che erogheranno e per i quali non sarà diminuita (la loro vita), pervengano felicemente al premio dell'eterna beatitudine (...) poiché sappiamo che una tal fabbrica non può essere completata senza una gran somma (...) invitiamo i fedeli a questa e altre opere di misericordia (...) offrendo per i loro doni suffragi temporali e grazie spirituali, a tutti i fedeli che entro un anno (...) metteranno, o faranno da altri mettere, nella cassetta da collocare nella basilica stessa tanto quanto la pia devozione del loro cuore gli suggerirà”.

³ Giovanni de' Medici, nacque a Firenze nel 1475, fu nominato cardinale nel 1488 da Innocenzo VIII. Eletto papa il 9 marzo 1513, morì il 1° dicembre 1521.

⁴ Cfr. S. Nitti, *Lutero*, Roma: Salerno 2017, p. 103.

migliori palazzi, tenendo il giorno successivo una solenne processione, durante la quale la bolla papale con le indulgenze era portata su un cuscino ricamato d'oro. In questa bolla, tra l'altro, era scritto: "Inoltre, tutti i cristiani di entrambi i sessi, secolari e religiosi che deporranno nella cassetta una pia elemosina per la costruzione sopra menzionata possono ottenere la remissione plenaria di tutti i loro peccati".

Inizialmente, le tesi scritte nel 1517 da Luther in lingua latina e poi stampate non vennero concepite per una divulgazione pubblica, in quanto erano indirizzate all'arcivescovo elettore di Magonza. Si conserva la lettera con la quale furono inviate le 95 tesi, che il 17 novembre l'arcivescovo aprì e lesse nel suo palazzo di Aschaffenburg. Il 13 dicembre successivo, sottopose il testo ad alcuni teologi dell'Università di Magonza, ma di fronte allo scarso interesse dimostrato per il contenuto, ne spedì una stampa a Roma scaricando così la responsabilità su Leone X. Non rendendosi conto di quanto stesse per accadere, attesero la decisione da Roma e l'evolversi della situazione senza mettere in pratica alcun cambiamento nella divulgazione delle indulgenze⁵.

Quel che stupisce particolarmente non solo gli esperti dello sviluppo della Riforma in Germania, ma anche i semplici lettori interessati a questo argomento è il fatto che, nel 1517, la città di Wittenberg fosse molto piccola, contava appena 2.000 abitanti. In questa città, inoltre, vi era la residenza del principe elettore di Sassonia, Federico il Saggio, il quale nel 1502 aveva fondato proprio a Wittenberg una nuova università che raccolse alcune centinaia di studenti provenienti soprattutto dalle zone limitrofe⁶. In questa struttura universitaria, voluta dal principe Federico, sarebbero stati formati giuristi, medici e teologi, che sarebbero poi diventati la futura classe dirigente della Sassonia⁷. Il primo decano della Facoltà di teologia fu un confratello di Luther, successivamente suo superiore provinciale, nonché almeno nella prima fase della protesta sostenitore dei suoi discorsi e scritti critici contro la pratica della vendita delle indulgenze: il padre Johann von Staupitz (1468-1524)⁸.

Martin Luther si trasferì a Wittenberg per concludere i suoi studi e ricevere il grado di dottore in teologia; ben presto ne divenne uno dei suoi professori, iniziando

⁵ Cfr. A. Prosperi, *Lutero. Gli anni della fede e della libertà*, Milano: Mondadori 2017, p. 186.

⁶ Cfr. L. Roper, *Der Mensch Martin Luther: Die Biografie*, Frankfurt am Main: Fischer, S. 2016, p. 105-106.

⁷ Cfr. H. Schilling, *Martin Lutero: Ribelle in un'epoca di cambiamenti radicali*, Torino: Claudiana 2016, p. 97-100.

⁸ Maggiori informazioni su questo argomento in: A. Jeremias, *Johannes von Staupitz, Luthers Vater und Schüler: sein Leben, sein Verhältnis zu Luther und eine Auswahl aus seinen Schriften*, Leipzig: Hochweg 1926; Johann von Staupitz L. Keller, *Johann von Staupitz und die Anfänge der Reformation*, Nieuwkoop: Brill, Hes & De Graaf 1967; E. Wolf, *Staupitz und Luther; ein Beitrag zur theologie des Johannes von Staupitz und deren Bedeutung für Luthers theologischen Werdegang*, New York-London: Johnson 1971; D. Steinmetz, *Luther and Staupitz: An Essay in the Intellectual Origin of the Protestant Reformation*, Durham: Duke Univ Pr 1980.

a svolgervi le sue lezioni. Soprattutto la preparazione delle lezioni di Sacra Scrittura gli fornirono l'occasione per approfondire la sua conoscenza dei testi sacri, avviando così un lungo ma intenso processo di maturazione. Non occorre un particolare sforzo per notare la forte contrapposizione esistente tra l'ideale di Chiesa, proposto dalla Sacra Scrittura, e quanto quotidianamente veniva messo in pratica dai suoi ministri. Come in precedenza avevano fatto altri predicatori e professori dell'Università, anche Luther con le sue prediche e attraverso i suoi scritti criticò gli abusi legati alla vendita delle indulgenze, chiedendo alle autorità ecclesiastiche la fine di quest'attività indegna. Si trattava di una questione ben nota alla Chiesa da diverso tempo, ma nel XVI secolo comparve una nuova forma di vendita delle indulgenze, sino ad allora sconosciuta, che non prevedeva un'adeguata preparazione spirituale da parte del penitente⁹.

Come accennato, l'arcivescovo della provincia ecclesiastica di Magdeburgo affidò la predica delle indulgenze al domenicano Johann Tetzel, il quale giunse nell'aprile del 1517 a Jüterbog, che distava una trentina di chilometri da Wittenberg. La sua forma di predicazione fu molto efficace: le persone con grande interesse acquistarono un diploma in cui era riportato il loro nome e i giorni di sconto di pena dal Purgatorio, il cui numero variava a seconda della disponibilità finanziaria del penitente. Anche altri abitanti di Wittenberg si recarono a Jüterbog per ritirare le indulgenze. Molti di essi raccontarono a Luther di aver fatto questo acquisto, ricevendo così la garanzia della vita eterna dopo la morte. In Sassonia, invece, la vendita delle indulgenze venne proibita dal principe Federico il Saggio: il sovrano non volle perdere le entrate derivanti dalle offerte che i pellegrini tradizionalmente lasciavano nella sua chiesa di Wittenberg durante la festa di Ognissanti, anch'essa ben fornita di numerose reliquie e di diverse indulgenze, e soprattutto in questo modo riuscì ad evitare che il ricavato confluìsse nelle casse dell'arcivescovo Alberto di Brandeburgo. Fu proprio quest'abuso, della vendita delle indulgenze diffusosi a Jüterbog, ad offrire a Luther l'occasione per presentare il 31 ottobre 1517 a Wittenberg le sue storiche 95 tesi, ovvero la *Discussione sulla dichiarazione del potere delle indulgenze*.

In occasione dell'anniversario per i 500 anni, numerosi storici e teologi hanno messo in discussione l'affissione delle tesi sulla porta della chiesa di Wittenberg¹⁰. Di questo episodio riferì nel 1546 Filippo Melantone, uno dei suoi più stretti collaboratori, nonché famoso biblista e traduttore di testi sacri. Tuttavia, Melantone non era a Wittenberg in quel periodo e quindi non poté assistere a quei fatti¹¹. Probabilmente l'affissione delle tesi non è avvenuta a Wittenberg, anche perché la maggior parte delle persone del luogo era analfabeta a quel tempo e quindi completamente incapace di leggere e capire il testo in latino. Né gli scritti di Luther

⁹ Cfr. J. Todd, *Martin Lutero*, Milano: Bompiani 1967, p. 145-146.

¹⁰ Tra i numerosi esempi, ci si limita a segnalare: A. Malessa, *Hier stehe ich, es war ganz anders: Irrtümer über Luther*, Holzgerlingen: SCM Hänssler 2017.

¹¹ Cfr. S. Nitti, *Lutero*, p. 107.

oppure i suoi famosi “Discorsi a tavola” ricordano questo episodio, tantomeno egli vi fece accenno a voce; raccontò di quasi tutti i momenti più importanti della sua attività a Wittenberg, quando nella sua casa si riunì abitualmente a tavola con gli studenti e i colleghi universitari. Il mangiare insieme era l’occasione per discutere con i presenti di politica e delle diverse tappe dello sviluppo quotidiano della società tedesca. Si parlava naturalmente delle questioni legate allo sviluppo del movimento di protesta, dei personaggi del movimento, dei principali eventi relativi alla rottura con la Chiesa di Roma e alla nascita di una nuova confessione religiosa. Questi famosi discorsi a tavola, scritti successivamente dagli stessi partecipanti e poi pubblicati nel corso degli anni, rappresentano oggi una fonte importante per conoscere le diverse tappe dello sviluppo della Riforma protestante e il ruolo di Luther in questo evento storico¹².

L’urgente riforma della Chiesa, voluta e avviata dai padri conciliari in occasione del concilio di Costanza del 1414-1418, venne di fatto portata a termine diversi anni dopo. Questo concilio obbligò i papi a convocarne di nuovi in tempi prestabiliti, così da introdurre le necessarie riforme nella vita della Chiesa ed evitare un’estensione degli abusi nella vita quotidiana delle comunità cristiane. Di fatto, tale richiesta venne accolta in misura molto ridotta, tra l’altro dal concilio Lateranense V che si tenne dal 3 maggio 1512 al 16 marzo 1517, ma senza alcun risultato efficace.

Tra la chiusura del concilio Lateranense e l’inizio della Riforma il 31 ottobre, la Chiesa non riuscì a trovare la forza necessaria per tracciare un processo di riforma. Le voci di critica contro gli abusi nella vita di sacerdoti e religiosi, di vescovi e papi erano giunte ovunque. Forse fu proprio questa la ragione per cui nessuno prestò giusta attenzione alle posizioni di Luther, pensando si trattasse di uno dei tanti predicatori zelanti che auspicava un cambiamento decisivo nelle pratiche religiose della Chiesa. I due papi del concilio Lateranense V, Giulio II e Leone X, non riuscirono a trovare il modo per isolare la Chiesa dalle vicende della politica italiana, né ebbero la forza e l’interesse per introdurre le riforme necessarie, di cui peraltro erano ben consapevoli. Il clero, sia quello regolare che secolare, non era ben istruito; a quel tempo, non esistevano i seminari per la formazione dei futuri sacerdoti che introdusse poi il concilio di Trento. Soltanto alcuni avevano un’adeguata formazione universitaria, mentre gli altri non erano formati per svolgere una quotidiana funzione pastorale. Le loro attività si limitavano il più delle volte allo svolgimento delle tradizionali forme di vita religiosa nelle parrocchie, mentre i vescovi lontani dalle loro diocesi erano interessati più alle entrate finanziarie che esse garantivano, anziché a tutto il resto. La gerarchia ecclesiastica, con le sue dubbie forme di vita morale, era spesso corrotta e coinvolta in questioni legate alla politica e agli interessi particolari di alcune famiglie¹³.

¹² Cfr. *Martin Luthers Werke: Kritische Gesamtausgabe* (WA), Weimar, 1883-, 60 voll.; *Briefwechsel* (WAB), 15 voll.; *Tischreden* (WAI), 6 voll.; *Die Bibel* (WADB), 12 voll.

¹³ Cfr. J. Todd, *Martin Lutero*, p. 129-131.

Probabilmente, anche senza Luther, prima o poi sarebbe stato inevitabile lo scontro con le autorità ecclesiastiche. Con le tesi pubblicate il 31 ottobre 1517, che non riguardarono soltanto la questione delle indulgenze, Luther mise in discussione aspetti cruciali della Chiesa. Come in precedenza avevano fatto i due teologi John Wycliffe in Inghilterra e Jan Hus in Boemia, anche egli sostenne la dottrina secondo la quale l'uomo è destinato alla salvezza non per i suoi meriti, ma per la grazia di Dio. Sia Wycliffe che Hus furono dichiarati eretici dal concilio di Costanza: il primo era già morto, ma le sue idee riformatrici erano vive nei movimenti dei suoi seguaci; il secondo, invece, vi prese parte, ma fu arrestato, condannato e bruciato vivo nel 1415. Sopravvisse tuttavia la sua visione di una Chiesa povera, una comunità di santi nutriti da un calice comune nell'eucaristia e uniti nella lettura della Sacra Scrittura¹⁴.

LO SVILUPPO DEL PENSIERO E DELLA PRASSI DELLA RIFORMA

Martin Luther era ben consapevole del destino a cui sarebbe andata incontro una persona dichiarata eretica dalla Chiesa, ma nonostante questo la Sacra Scrittura era per lui l'unica strada per una forma nuova di Chiesa. Nel suo insegnamento insistette molto sul fatto che le persone non possono essere giustificate per le opere da esse compiute, perché non è possibile convincere Dio ad amarle o salvarle solo in virtù della buona condotta. Le sue tesi ebbero un peso decisivo nella quotidianità delle persone e soprattutto nella loro vita religiosa. Introducendo le persone alla ricerca di un Dio misericordioso, si aprì loro una grande porta verso una nuova forma di esperienza religiosa. Il giorno dell'affissione delle tesi, che simbolicamente rappresenta l'inizio della protesta, nessuno avrebbe potuto immaginare a quali conseguenze sociali e politiche avrebbe portato la sua lotta per una riforma della fede e dell'intera Chiesa. Le persone che ascoltavano le sue prediche e gli appassionanti discorsi teologici erano interessate soprattutto alla salvezza della propria anima, erano in cerca di una "giusta" relazione con Dio. Non volevano perdere la salvezza a causa della propria incapacità di credere e per questo dopo la morte dover essere condannati eternamente all'Inferno, ma conquistare la loro vita ed essere sicuri di poter restare vicini a Dio e di fare con lui un trapasso in Paradiso.

Non sapevano tuttavia come poter fare per avvicinarsi a Dio e conquistare lo stato di grazia. Per far ciò, le persone del Medioevo erano disposte a spendere le ultime monete che avevano pur di acquistare un documento d'indulgenza e assicurarsi così la certezza della grazia divina. Questo perché l'uomo di fede voleva a tutti i costi ottenere la grazia del perdono dei suoi peccati; fare l'esperienza di un

¹⁴ Cfr. H. Schilling, *Martin Lutero: Ribelle in un'epoca di cambiamenti radicali*, p. 153.

Dio misericordioso, di un Dio pieno di grazia; sapere cosa sarebbe successo nel momento del trapasso e poi dopo la morte. Ma la loro quotidianità era fatta di paure e incertezze nella ricerca di Dio. Per cui, le risposte che ottennero dalla spiegazione dei testi o in alcuni casi leggendo personalmente la Sacra Scrittura, permisero loro di scoprire la misericordia di Dio modificando completamente il loro modo di comportarsi. Ne conseguì un vero e proprio trauma nella vita politica. L'idea di una formazione religiosa scatenò una forza esplosiva mai avvertita prima d'allora, favorita anche dall'evoluzione della tecnica: ad esempio, lo sviluppo della stampa permise ad una larga fascia della società una rapida, sconosciuta e incontrollabile circolazione delle idee teologiche e una diffusione della critica nei confronti della Chiesa romana in tutte le parti del mondo ecclesiastico.

Questo enorme potere esplosivo può essere giustificato soltanto dall'entusiasta ricerca della giusta forma della propria fede, dalla volontà di essere credenti nel modo giusto. Questa ricerca della vicinanza a Dio commosse la maggior parte delle persone dell'epoca, testimoni del tragico scontro tra la nuova e la vecchia fede religiosa, tra due visioni differenti del mondo. Le persone alla ricerca di Dio, dopo aver fatto quest'esperienza con l'aiuto di Luther, decisero di allontanarsi dalla vecchia Chiesa e da alcune delle sue pratiche, come ad esempio quella delle indulgenze. Molte persone reclamarono una svolta radicale verso la scoperta della Sacra Scrittura per conoscere meglio Dio e la sua immensa misericordia nei confronti dei peccatori. Nei suoi discorsi, il riformatore sottolineò che la grazia di Dio si sarebbe potuta ottenere soltanto con un cambiamento deciso di vita, seguendo l'insegnamento del Vangelo di Gesù. La novità assoluta consisteva nel fatto che la concessione della grazia e del perdono dei peccati non potesse essere decisa da un'autorità ecclesiastica, ma dalla persona stessa che avesse deciso d'intraprendere la ricerca di Dio e della sua grazia. Non sarebbe stata più un'autorità ecclesiastica a giudicare sulla fedeltà delle persone, com'era stato sino a quel momento, ma l'impegno di ciascuno nei confronti della parola di Dio. Questa convinzione fu espressa chiaramente da Luther al cospetto delle autorità ecclesiastiche e politiche durante lo svolgimento della Dieta di Worms nel 1521, dove per la prima volta nella storia un semplice monaco parlò personalmente davanti all'imperatore Carlo V. Quest'ultimo si trovò in una situazione del tutto nuova, non solo perché un semplice monaco agostiniano, che era anche dottore di teologia e professore all'università, stesse presentando le sue idee religiose, ma anche in quanto la sua considerazione del problema era ben diversa da quella dei suoi tradizionali consultori. L'imperatore e i rappresentanti del papa si sarebbero aspettati una revoca di queste idee, ma nulla di simile accadde a Worms: Luther, davanti ai rappresentanti della vita politico-ecclesiastica del tempo, ripeté che solo la Sacra Scrittura sarebbe stata per lui un motivo valido di obbedienza. Secondo lui, l'individuo vince grazie al suo legame con Dio, al coraggio e alla libertà di plasmare la sua vita nel mondo; può così raggiungere la grazia di Dio anche senza l'intercessione della Chiesa. Sia durante la Dieta di Worms che quella

successiva di Augusta del 1530, la nuova interpretazione dell'Evangelo fu legata principalmente alla responsabilità della persona. Sulla base di tali affermazioni, numerose persone furono incentivate ad esprimere apertamente la propria fede in forma individuale.

Per conoscere la volontà di Dio, era necessario che il cristiano avesse la possibilità di poter leggere attentamente e in autonomia la Sacra Scrittura. Proprio per questo motivo in quel periodo vennero fondati in tutta Europa centri per la traduzione dei testi sacri in lingua popolare, in modo che le persone prive di istruzione potessero ascoltare e capire il Vangelo. Lo stesso Luther, a poche settimane dalla fine della Dieta di Worms del 1521, quando ancora non si sapeva quale piega avrebbe preso la protesta, tradusse dal greco il Nuovo Testamento in soli tre mesi nel castello di Wartburg, dove venne ospitato di nascosto da Federico III di Sassonia. Con il suo lavoro, pubblicato nel settembre del 1522, diede anche un forte stimolo allo sviluppo del tedesco; sebbene il testo originale fosse piuttosto lontano dalla lingua parlata, ad oggi questa traduzione conserva ancora la sua importanza. Ma soprattutto offrì ai fedeli la possibilità di leggere il testo in lingua tedesca. Non si trattò però di un lavoro perfetto, infatti già nel mese di dicembre vi dovette apportare alcune correzioni.

Nel periodo della Riforma, si assistette per la prima volta in Europa ad una diffusione di scritti di vari riformatori stampati per la maggior parte da editori locali. La riforma arrivò così nelle case dei semplici cittadini. Un'altra forma importante di comunicazione furono le prediche, lunghe ma ben preparate e tenute in lingua madre in modo da essere capite da tutti. La traduzione dei testi sacri e gli scritti di Luther esercitarono un'influenza determinante sulle idee della Riforma, e anche sullo sviluppo della liturgia, grazie soprattutto all'uso della lingua popolare.

La circolazione delle opere religiose a stampa nelle diverse lingue volgari condizionò lo sviluppo della società europea, cambiandone le abitudini e la tradizionale visione del mondo. Contribuirono a ciò anche le scoperte geografiche di nuovi continenti e le esplorazioni di terre sconosciute che portarono ad un ampliamento delle conoscenze, che entrarono a far parte della vita delle persone e diminuirono paure e insicurezze. La Riforma del XVI secolo fu una grande sfida per la società in generale: le persone vennero incoraggiate ad assumersi la responsabilità della propria fede, alla ricerca dell'unità nella fede comune delle chiese cristiane.

LE DIFFERENTI COMMEMORAZIONI DEI 500 ANNI

Nei quattro anniversari, succedutisi nel corso dei secoli, ogni generazione ha cercato di sfruttare alcuni aspetti delle idee di Martin Luther, a seconda della prospettiva e delle necessità del tempo.

Nell'anno 1617, quando si tenne la commemorazione dei primi cento anni dall'inizio della Riforma, la nuova confessione dovette garantire una stabilizzazione delle numerose e differenti comunità religiose della società protestante, rilevare la loro indipendenza politica e religiosa, e assicurare una nuova forma d'identità. In questo contesto, il riformatore di Wittenberg emerse come figura di uomo forte e combattente, in difesa del mondo protestante dal pericolo di un confronto aperto con i cattolici. La convivenza tra le due confessioni, evangelica e cattolica, divenne sempre più difficile, sfociando pochi mesi dopo in una delle più tragiche guerre di religione combattuta in Europa: la cosiddetta "guerra dei Trent'anni", che iniziata nel 1618 terminò il 1648 con la firma dei trattati diplomatici di Münster e Osnabrück. Questi trattati confermarono definitivamente la divisione confessionale in Europa e inoltre per la prima volta riconobbero la tradizione evangelica, ovvero la Chiesa calvinista¹⁵.

Nel 1717, all'epoca della nascente tolleranza religiosa e del secolarismo originato dall'Illuminismo, i cristiani delle diverse confessioni si trovarono a valutare il periodo dei primi duecento anni di una difficile storia comune. In quell'occasione, Luther fu presentato come un uomo mite e aperto al mondo. Dalla seconda metà del XVII secolo, non vi erano state più guerre sanguinose come nel periodo precedente. Nei discorsi dei rappresentanti di entrambe le chiese vennero sottolineate ancor di più le differenze confessionali e delle diverse pratiche dottrinali. In quel periodo, inoltre, i cristiani dovettero rispondere alle critiche avanzate dai filosofi illuministi sulla religione come aiuto nella crescita della società. La Rivoluzione francese del 1789 mise nuovamente in crisi i valori tradizionali della società, con la conseguente persecuzione religiosa che causò numerose vittime tra i cristiani, cattolici e protestanti.

La presa di potere da parte di Napoleone Bonaparte portò ad una crisi nella struttura monarchica dei governi europei. Le guerre napoleoniche devastarono gran parte dell'Europa, facendo milioni di vittime tra soldati e civili. Per questa ragione, il terzo anniversario della Riforma del 1817 ebbe un carattere ancor più diverso da quelli precedenti. La figura del riformatore di Wittenberg cambiò nuovamente per le necessità del contesto politico: divenne un errore dello sviluppo religioso dei tedeschi, ma anche un forte scudo contro le idee della società occidentale dominata dall'Illuminismo. La campagna di Russia del 1812 segnò la fine di Napoleone e del suo potere sull'Europa. In seguito alla sconfitta dell'esercito francese nella battaglia di Lipsia del 1813, dove Luther aveva svolto la sua attività, Napoleone fu costretto ad abdicare il 4 aprile 1814. Ritornò ancora per un breve periodo a Parigi, ma nella battaglia di Waterloo del 18 giugno 1815 venne definitivamente sconfitto. Durante il Congresso di Vienna del 1814-1815, gli alleati europei, tra cui la Germania per gran parte luterana, cercarono di ristabilire la situazione politica europea secondo

¹⁵ Per maggiori informazioni sulla guerra dei Trent'anni, si veda: M. Greengrass, *La cristianità in frantumi. Europa 1517-1648*, Bari-Roma: Laterza 2017, p. 709.

gli schemi precedenti. Per cui, il terzo anniversario della Riforma fu legato ad un ristabilimento più che a una rinascita del potere politico in Germania. Luther diventò il modello dell'autoaffermazione nazionale, uno dei personaggi più importanti per la rinascita della nuova forma dello stato politico tedesco. La confessione luterana, essendo la religione della maggioranza della popolazione tedesca, fu presentata come un importante elemento di coesione e unità per la realizzazione di una nuova forma di Stato.

Nel 1917, in occasione del 400° anniversario della Riforma, la biografia di Luther venne vista sotto un'altra prospettiva dagli storici e dai responsabili della Chiesa luterana. Nell'ultima fase della prima guerra mondiale (1914-1918), la crudeltà del conflitto sorprese non solo le società dei diversi Stati europei, ma anche i responsabili degli eserciti stessi. Per la prima volta nella loro storia, le diverse nazionalità e confessioni religiose furono coinvolte con incredibile determinazione in un combattimento, ricorrendo all'uso di armi moderne e mezzi di distruzione di massa. Furono mobilitati più di sessanta milioni di soldati, di cui oltre nove milioni persero la vita nei diversi campi di battaglia. Oltre ai soldati, persero la vita circa sette milioni di civili a causa di operazioni di guerra, carestie ed epidemie¹⁶. In quest'ottica occorre dunque interpretare la figura di Luther, che se da una parte agisce e influenza il suo tempo, dall'altra ne è contemporaneamente influenzata dalla propaganda di guerra. La sua vita e i suoi scritti entrarono a far parte della storia della Riforma, ma allo stesso tempo l'interpretazione dei suoi testi doveva offrire alle nuove generazioni dei cristiani evangelici gli strumenti necessari per interpretare il mutato contesto politico. La Germania aveva perso la guerra, per cui gran parte della società dovette superare la propria delusione e cercare nuove strade per lo sviluppo della società.

Durante il primo dopoguerra la popolazione fu colpita da un periodo di assoluta miseria, con centinaia di migliaia di vittime che si aspettavano risposte precise anche dai responsabili della Chiesa. La disoccupazione e la miseria sociale degenerarono in comportamenti radicali da parte della società tedesca. Questa situazione fu alla base della nascita dell'ideologia del nazionalsocialismo tedesco, che portò alla fondazione del partito NSDAP¹⁷. La presa del potere in Germania, nel 1933, da parte del nascente regime portò nuovamente la figura di Luther sulla scena politica. Questa volta, però, nello scontro tra la nuova ideologia e le minoranze luterane, Luther fu presentato come un avversario accanito della popolazione ebraica. I suoi

¹⁶ Cfr. M. Gilbert, *La grande storia della prima guerra mondiale*, Milano: Mondadori 2010, p. 3.

¹⁷ Maggiori informazioni su questo argomento in: P. Diehl-Thiele, *Partei und Staat im Dritten Reich. Untersuchung zum Verhältnis von NSDAP und allgemeiner innerer Staatsverwaltung 1933-1945* (Münchener Studien zur Politik, 9), München: Beck 1969; *Der Aufstieg der NSDAP in Augenzeugenberichten*, ed. E. Deuerlein, München: Deutscher Taschenbuch Verlag 1980; M.H. Kater, *The Nazi Party. A Social Profile of Members and Leaders, 1919-1945*, Oxford: Harvard University Press 1983; K. Pätzold, M. Weißbecker, *Geschichte der NSDAP 1920-1945*, Köln: Pahl-Rugenstein 2002.

scritti storici furono usati con successo dagli strateghi dell'ideologia nazionalsocialista nella lotta contro la popolazione ebrea, trovando nel contesto politico tedesco una nuova negativa valutazione¹⁸. Questi testi furono spesso pubblicati per essere utilizzati e sfruttati a fini propagandistici. La propaganda lo presentava come uno spietato antisemita e i pastori evangelici dovevano predicare proprio su questo argomento nelle loro chiese. Alcuni di essi si rifiutarono, contestando che tali testi fossero stati scritti in un contesto storico totalmente diverso rispetto alla situazione politica vigente in Germania, e quindi non poteva farsene uso senza una spiegazione adeguata. La disobbedienza da parte dei pastori al sistema politico poteva comportare in quel periodo la rieducazione nei campi di concentramento. Uno di questi fu Dietrich Bonhoeffer (1906-1945), il quale già nel 1933 aveva sottolineato che la Chiesa evangelica dovesse proteggere gli ebrei e le minoranze etniche. Per le sue critiche al sistema nazionalsocialista, Bonhoeffer nel 1943 fu arrestato dalla Gestapo e rinchiuso nel campo di concentramento di Flossenbürg, dove il 9 aprile 1945, alcune settimane prima della fine della seconda guerra mondiale, fu giustiziato sul patibolo¹⁹.

Dopo il 1945, i territori dell'Europa centrale entrarono nell'orbita della dominazione sovietica. Dal punto di vista geopolitico, in seguito alle decisioni prese nel 1945 durante le conferenze di Yalta e Potsdam, l'Europa centrale diventò la parte esterna dell'impero sovietico, comprendente i paesi satelliti dell'URSS: la Polonia,

¹⁸ Per maggiori informazioni sul questo argomento si vedano: H. Kremers, *Die Juden Martin Luther; Martin Luther und die Juden. Geschichte, Wirkungsgeschichte, Herausforderung*, Neukirchen-Vluyn: Neukirchener Verlag 1985; R.P. Hsia, *The Myth of Ritual Murder: Jews and Magic in Reformation Germany*, New-Haven-London: Yale University Press 1988; L. Kaennel, *Lutero era antisemita?*, Torino: Claudiana 1999; R. Taradel, B. Raggi, *La segregazione amichevole. La «Civiltà Cattolica» e la questione ebraica 1850-1945*, Roma: Editori Riuniti 2000; P. von der Osten-Sacken, *Martin Luther und die Juden: neu Untersuchanhand von Anton Margarithas «Derganz Jüdischglaub» (1530-1531)*, Stuttgart: Kohlhammer 2002; F. Mancini, *L'ebreo nella teologia luterana della Prima Età Moderna. Il 'topos' dell'ebreo nelle opere di Martin Lutero e dell'Ortodossia luterana*, Padova: Unipress 2012; E.W. Gritsch, *Martin Luther's Anti-Semitism: Against this Better Judgment*, Grand Rapids-Cambridge: Eerdmans 2012; B. Schramm, K.I. Stjerna, *Martin Luther: The Bible and the Jewish People: A Reader*, Minneapolis: Fortress Press 2012; T. Kaufmann, *Luthers «Judenschriften». Ein Beitrag zu ihrer historischen Kontextualisierung*, Tübingen: Mohr Siebeck 2013; D. Bering, *War Luther Antisemit? Das deutsch-jüdische Verhältnis als Tragödie der Nähe*, Berlin: Berlin University Press ein Imprint von Verlagshaus Römerweg 2014; T. Kaufmann, *Luthers Juden. Reclam*, Ditzingen: Reclam 2014; T. Kaufmann, *Gliebrei di Lutero*, Torino: Claudiana 2016; A. Pangritz, *Theologie und Antisemitismus. Das Beispiel Martin Luthers*, Frankfurt: Peter Lang GmbH 2017.

¹⁹ Sulla figura del pastore e teologo Dietrich Bonhoeffer, si veda: E. Bethge, *Dietrich Bonhoeffer. Theologe. Christ. Zeitgenosse. Eine Biographie*, München: Evangelische Verlagsanstalt 1968; W. Landgrebe, *Dietrich Bonhoeffer. Wagnis der Nachfolge*, Gießen: Brunnen Verlag 1986; J. Ackermann, *Dietrich Bonhoeffer. Freiheit hat offene Augen. Eine Biographie*, Gütersloh: Gütersloher Verlagshaus 2005; E. Metaxas, *Bonhoeffer. Prawy człowiek i chrześcijanin przeciwko Trzeciej Rzeszy*, Kraków: Znak 2012; Ch. Tietz, *Dietrich Bonhoeffer: Theologe im Widerstand*, München: C.H. Beck 2013; F. Ferrario, *Dietrich Bonhoeffer*, Roma: Claudiana 2014; Ch. Marsh, *Dietrich Bonhoeffer. Derverklärte Fremde. Eine Biografie*, Gütersloh: Gütersloher Verlagshaus 2015.

la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Germania orientale (DDR). Quest'ultima fu uno dei due stati in cui, all'indomani della sconfitta, venne divisa la nazione tedesca: ad est, la già citata Repubblica Democratica Tedesca (DDR) e ad ovest la Repubblica Federale di Germania (BRD). Nella DDR, i comunisti tedeschi cercarono di diffondere gli ideali sovietici; la maggioranza dei cittadini aderiva alla Chiesa evangelica e la comunità cattolica formava una minoranza in diaspora. La DDR cercò di non apparire uno stato totalitario, anche se i cattolici non ebbero la stessa libertà di culto rispetto a quelli della BRD²⁰.

Nella DDR, il potere comunista cercò di usufruire dell'immagine di Luther per portare avanti la sua raffinata battaglia ideologica. Il riformatore fu presentato con un'accezione negativa: un antisemita, i cui scritti furono spesso usati dalla propaganda nazionalsocialista per riferirsi alla popolazione ebraica, ma anche un simpatizzante del potere politico, un amico dei principi e nello stesso tempo il traditore dell'idea di giustizia sociale.

Specialmente in occasione del 500° anniversario della nascita di Luther, nel 1983 fu presentato dalla propaganda comunista come il traditore dei contadini nella loro rivoluzione sociale contro lo sfruttamento da parte dei proprietari terrieri. Il momento più critico per tutti i cittadini della DDR si ebbe nel 1961, con l'imprevista costruzione del muro di Berlino che, impedendo i rapporti tra le due Germanie, rese molto difficile la situazione dell'intera città. Soltanto nel 1989 i cittadini della DDR, occupando le ambasciate della BRD in diversi paesi, riuscirono a ottenere il permesso di recarsi liberamente nella Germania ovest. Il culmine di questa pacifica rivoluzione fu raggiunto il 9 novembre, quando il muro di Berlino venne abbattuto. Nei mutamenti politici di quell'anno, i cristiani di ambedue le Chiese svolsero un ruolo importante. Il 20 settembre 1990 venne ratificato il Trattato di Unificazione tra la BRD e la DDR e, quindi, la Germania venne riunificata²¹. La nazione tedesca poté avviare un processo di unificazione, nel quale i valori religiosi esercitarono un peso importante.

LA FIGURA DI MARTIN LUTHER A 500 ANNI DALLA RIFORMA

Sin dall'inizio della Riforma, Luther influenzò significativamente le diverse società del mondo in ogni aspetto della realtà quotidiana, anche nello stile di vita che cambiò radicalmente a causa di denigrazioni e trasferimenti. Il livello di conoscenza

²⁰ Per ulteriori informazioni su questo argomento, si veda: J. Mikrut, *La Chiesa cattolica in Germania dell'Est (DDR)*, in: *La Chiesa cattolica e il Comunismo in Europa centro-orientale e in Unione Sovietica*, a cura di J. Mikrut, San Pietro in Cariano (Verona): Gabrielli 2016, p. 227-276.

²¹ Cfr. J. Mikrut, *La Chiesa cattolica in Germania dell'Est (DDR)*, p. 274.

dei suoi scritti crebbe sempre più, in quanto grazie allo sviluppo e alla diffusione della stampa le sue idee circolarono ovunque. La sua rivolta catturò sempre più nuovi simpatizzanti. Per via delle controversie esistenti, alcuni Stati si allinearono al modo di pensare di Luther. Nonostante le differenze nazionali e culturali tra i suoi seguaci, l'interpretazione teologica della Sacra Scrittura da lui proposta diventò un modo comune di pensare, parlare ed esprimersi: tutto ciò fu determinato da complessi avvenimenti legati all'interpretazione di una sola parola, "Riforma". La libertà di scelta è legata alla parola della Sacra Scrittura, per cui ogni individuo è legato solo alla propria coscienza, di cui è responsabile. La voce della coscienza è anche il suono di Dio, è una questione di consapevolezza della fede personale. Soltanto l'individuo è responsabile della propria coscienza.

L'anniversario, nel 2017, dei 500 anni dall'inizio della Riforma protestante non è stato caratterizzato come in precedenza da elementi anticattolici. Per le due comunità, cattolica ed evangelica, non è stato vissuto in maniera festosa, ma in ricordo di un lungo periodo storico di divisione tra i cristiani. Ad oggi, grazie ad un intenso percorso ecumenico, i ponti tra le comunità religiose sono diventati più sostenibili, mentre le opinioni teologiche vengono in gran parte condivise. In particolar modo, durante la seconda parte del XX secolo, in numerose parti del mondo si è raggiunta una condivisione di responsabilità della fede cristiana e un'adeguata testimonianza di Gesù Cristo nel mondo. I tempi difficili, in cui i cattolici nei paesi evangelici non potevano sentirsi uguali agli altri, sono ormai finiti da tempo. I cristiani, che grazie alle diverse commemorazioni svolte per i 500 anni della Riforma hanno potuto arricchirsi spiritualmente nelle loro comunità, hanno capito che solo uniti possono essere credibili agli occhi del mondo intero, che si aspetta un contributo di responsabilità e condivisione per la società di oggi. Nell'età moderna il Cristianesimo aveva dovuto affrontare, oltre che un conflitto religioso nel periodo della Riforma, anche la crisi causata dall'Illuminismo e da una forte critica della religione. La Riforma aveva cambiato invece l'intera società europea e conseguentemente anche il modo di funzionare delle società stesse, in particolare in paesi come la Germania in cui il protestantesimo era diventato religione di Stato. Per la prima volta, nel 2016, un papa, insieme con i massimi rappresentanti della Chiesa protestante, ha ricordato l'inizio della Riforma riunendosi proprio a Lund, dove nel 1947 fu fondata la Federazione Luterana Mondiale che, avente sede a Ginevra, raccoglie oggi circa 74 milioni di cristiani appartenenti a 145 chiese di 98 paesi diversi.

Per la commemorazione dei 500 anni, il pontefice romano in rappresentanza della parte cattolica ha scelto simbolicamente il 31 ottobre – giorno in cui nel 1517 prese avvio la Riforma – per organizzare un viaggio apostolico in Svezia di due giorni. La Svezia e altri paesi scandinavi furono tra i primi dopo la Germania ad introdurre l'insegnamento di Luther, staccandosi dalla Chiesa romana e diventando così uno dei primi paesi protestanti. Il 31 ottobre 2016, nella cattedrale luterana di Lund ha avuto luogo la preghiera ecumenica comune cattolica-luterana ed è stata

firmata una “Dichiarazione Congiunta”²². La Chiesa cattolica e la Federazione Luterana Mondiale hanno dato inizio insieme alla commemorazione delle origini della Riforma luterana, con un’affissione simbolica delle 95 tesi presso la porta della chiesa del castello di Wittenberg (31 ottobre 1517 – 31 ottobre 2017). Un dialogo ecumenico che, in realtà, dura già da diversi anni, dalla firma della “Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione” pubblicata ad Augsburg il 31 ottobre 1999²³. Questa dichiarazione e quella di Lund del 2016 rappresentano due tappe fondamentali nella storia dei cristiani: “Mentre superiamo quegli episodi della storia che pesano su di noi, ci impegniamo a testimoniare insieme la grazia misericordiosa di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto. Consapevoli che il modo di relazionarci tra di noi incide sulla nostra testimonianza del Vangelo, ci impegniamo a crescere ulteriormente nella comunione radicata nel Battesimo”²⁴.

La visita di papa Francesco in Svezia ha favorito un avvicinamento tra le comunità cattoliche e protestanti. Infatti, essendo allora in corso il restauro della chiesa utilizzata dai cattolici come luogo di culto, i protestanti misero a disposizione la loro cattedrale di Lund. Questa cattedrale evangelica, costruita nel XII secolo in stile romanico, è la più antica chiesa vescovile scandinava²⁵.

Con la solenne celebrazione nella chiesa del castello di Wittenberg e con una successiva cerimonia di Stato, si è concluso il 31 ottobre 2017 l’anniversario della Riforma in Germania. Nel suo discorso, la cancelliera Angela Merkel, figlia di un pastore evangelico, ha posto l’accento sull’impegno per la libertà religiosa come un compito comune dello Stato e delle chiese cristiane. Lo Stato è obbligato, sottolineava nel suo discorso, a rispettare e proteggere la dignità delle persone, a partire innanzitutto dalla difesa della libertà religiosa. Laddove non vi è un profondo spirito di tolleranza religiosa, non può trovare spazio la libertà delle forme d’espressione. E in tal caso a soffrire è proprio la società composta da individui di differenti nazionalità e culture²⁶.

Il vescovo luterano Heinrich Bedford-Strohm, nella sua omelia, ha esaltato l’inizio della Riforma come un atto di liberazione. Secondo lui, le legendarie tesi proclamate da Martin Luther furono una forma di liberazione, anche per la Chiesa

²² *Papst und lutherischer Weltbund-Chef veröffentlichen Erklärung*, in: *Kathpress*, 24.10.2016.

²³ I firmatari della dichiarazione sono stati il cardinale Walter Kasper, da parte vaticana, e il pastore Ishmael Noko, segretario generale della Federazione Luterana Mondiale. La traduzione italiana del testo si trova on-line: http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/chrstuni/documents/rc_pc_chrstuni_doc_31101999_cath-luth-joint-declaration_it.html [accesso: 31.03.2018].

²⁴ *Dichiarazione Congiunta cattolico-luterana della Riforma di Lund*, firmata il 31 ottobre 2016. Per la traduzione italiana del testo, cfr. on-line: <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/10/31/0783/01757.html#ita> [accesso: 31.03.2018].

²⁵ La comunità cattolica svedese attuale è molto piccola, ma ha un forte carattere internazionale. Si compone di circa 113.000 cittadini, appena l’1,15 per cento dell’intera popolazione svedese; cfr. *Nach 500 Jahren wiederkatholische Messen im Dom von Lund*, in: *Kathpress*, 05.04.2018.

²⁶ *Deutschland feierte 500 Jahre Reformation*, in: *Kathpress*, 02.11.2017.

e per il mondo intero. Nel suo discorso ha invitato papa Francesco a recarsi proprio a Wittenberg per il 500° anniversario della Riforma, concludendo con queste parole: “Caro papa Francesco, fratello in Cristo, ringraziamo Dio con tutto il cuore per la tua testimonianza di amore e misericordia, che anche per noi protestanti è una profonda testimonianza di Cristo”.

La Riforma ha dedicato dall’inizio un’attenzione particolare all’importanza della Sacra Scrittura nella vita delle comunità ecclesiariche e nella formazione della società. Recentemente i cristiani sparsi nel mondo hanno avuto molte occasioni per confermare la loro affidabilità davanti alla Sacra Scrittura, che è stata nuovamente riscoperta come fonte di verità e fede sulla strada verso il futuro, seguendo le parole di S. Paolo: “Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti” (Ef 4,2-6).

ROCZNICE W CIĄGU 500 LAT REFORMY PROTESTANCKIEJ (1517-2017)

Streszczenie

Niniejszy artykuł zredagowany z okazji 500-lecia Reformacji koncentruje się wokół kolejnych setnych rocznic tego wydarzenia i ich obchodów w danym kontekście historycznym i w odniesieniu do postrzegania osoby Marcina Lutra. W ciągu 500 lat od pamiętnego wystąpienia Ojca Reformacji, które zapoczątkowało ruch „reformy protestanckiej”, co najmniej każde kolejne sto lat obchodzone było jako szczególne upamiętnienie tego faktu, który zmienił bieg historii Europy i świata oraz wstrząsnął chrześcijaństwem. Poszczególne, okrągłe rocznice Reformacji należy więc rozpatrywać w odniesieniu do ówczesnej sytuacji społeczno-politycznej w Europie, a zwłaszcza w Niemczech. Nie mniej ważne jest zwrócenie uwagi na postać założyciela Kościoła reformowanego, na którym skupiała się zawsze, również dziś, idea świętowania rocznicy Reformacji. W powyższym artykule przedstawia się główne wątki z życia Marcina Lutra w kontekście jego reformy chrześcijaństwa oraz zasadnicze idee przewodnie jego myśli. Następnie analizuje się rozwój Reformacji, rozumiany jako pogłębienie doktryny i ustabilizowanie się praktyki, w latach po śmierci założyciela ruchu reformatorskiego. Na tym tle przedstawia się kolejne rocznice reformy protestanckiej w odniesieniu do sytuacji religijnej i politycznej w Europie i na świecie ze szczególnym uwzględnieniem ostatniej rocznicy 500-lecia Reformacji i jej postrzegania zarówno w Kościołach protestanckich, jak i w Kościele katolickim w kontekście rozwoju ruchu ekumenicznego.

Słowa kluczowe: Marcin Luther, Reformacja, Protestantyzm, Jubileusz, Ekumenizm.

THE ANNIVERSARIES DURING 500 YEARS OF PROTESTANT REFORM (1517-2017)

Summary

This article, written on the 500th anniversary of the Reformation, focuses on the subsequent 100th anniversary of this event and the celebrations in a given historical context and in relation to the perception of the person of Martin Luther. Within 500 years of the memorable speech of the Reformation Father, which initiated the “Protestant reform” movement, at least every consecutive hundred years was celebrated as a special commemoration of this fact, which changed the course of European and World history and moved deeply into Christianity. The individual anniversary of the Reformation should therefore be considered in relation to social and political situation in Europe of that time, especially in Germany. It is no less important to draw attention to the figure of the founder of the Reformed Church, which has always focused, even today, on the celebration of the anniversary of the Reformation. The article presents the main themes of Martin Luther’s life in the context of his reform of Christianity and the basic ideas guiding his thoughts. Then, the development of the Reformation is analyzed, understood as the deepening of doctrine and the stabilization of practice, in the years after the death of the founder of the reform movement. Against this background, successive anniversaries of the Protestant reform are presented with regard to the religious and political situation in Europe and in the world, with particular emphasis on the last anniversary i.e. 500th anniversary of the Reformation and its perception in Protestant Churches as well as in the Catholic Church in the context of the development of the ecumenical movement.

Key words: Martin Luther, Reformation, Protestantism, anniversary, ecumenism.

HUNDERTJÄHRIGE JAHRESTAGE IM LAUFE DER 500 JAHRE PROTESTANTISCHER REFORM (1517-2017)

Zusammenfassung

Der vorliegende Artikel wurde anlässlich des 500 jährigen Jubiläums der Reformation verfasst und kreist um ihre konsekutiven hundertjährigen Jahrestage sowie um ihre Begehen im jeweiligen historischen Kontext in Bezug auf die Wahrnehmung der Person Martin Luthers herum. In den 500 Jahren seit dem denkwürdigen Auftreten des Vaters der Reformation, welches die Bewegung der „protestantischen Reform“ angefangen hat, wenigstens jedes hundertjähriges Jubiläum wurde als ein besonderes Andenken dieses Ereignisses begangen, das den Lauf der Geschichte Europas und der Welt veränderte und das Christentum erschütterte. Konsekutive, runde Jahrestage der Reformation muss man im Kontext der damaligen gesellschafts-politischen Situation in Europa und vor allem in Deutschland betrachten. Nicht weniger wichtig ist auch die Beachtung der Gestalt des Gründers der reformatorischen Kirche selbst, auf dem immer, auch heute, die Idee des Feierns von Jahrestagen der Reformation konzentriert war. Im vorliegenden Artikel

werden die wichtigsten Fakten aus dem Leben Martin Luthers im Kontext seiner Reform des Christentums sowie der Leitideen seines Gedankenguts dargestellt. Danach wird die Entwicklung der Reformation analysiert, verstanden als eine Vertiefung der Doktrin und eine Stabilisierung der Praxis in den Jahren nach dem Tod des Gründers der protestantischen Bewegung. Auf diesem Hintergrund werden die konsekutiven Jahrestage der protestantischen Reform in Verbindung mit der religiösen und politischen Situation in Europa und in der Welt dargestellt. Eine besondere Aufmerksamkeit wird auf das 500jährige Jubiläum und seine Wahrnehmung sowohl in den protestantischen Kirchen, als auch in der katholischen Kirche im Kontext der ökumenischen Bewegung gelegt.

Schlüsselworte: Martin Luther, Reformation, Protestantismus, Jubiläum, Ökumenismus.

BIBLIOGRAFIA

STUDI SULLA RIFORMA

- Alberigo G., *La Riforma protestante. Origini e cause*, Brescia: Queriniana 1998.
- Bainton R.H., *La Riforma protestante*, Torino: Einaudi 1958.
- Bascetto G., *Quattro figure del protestantesimo sotto la lente della grafologia: Martin Lutero, Giovanni Calvino, Oliver Cromwell e John Wesley*, Roma: Arbor Sapientiae Editore 2017.
- Cameron E., *The European Reformation*, Oxford–New York: Oxford University Press 1991.
- Cappelletti L., *La Riforma*, Torino: Bocca 1912.
- Delumeau J., *La Riforma. Origini e affermazione*, Milano: Ugo Mursia Editore 1975.
- Felici L., *La Riforma protestante nell'Europa del Cinquecento*, Roma: Carocci 2016.
- Greengrass M., *La cristianità in frantumi. Europa 1517-1648*, Bari–Roma 2017.
- Heering A., *Martin Lutero. La protesta che cambiò il mondo*, „Medioevo: un passato da riscoprire” 10 (2017), p. 83-103.
- Joachimsen R., *La Riforma, Lutero e Carlo V*, Venezia: Neri Pozza Editore 1955.
- Léonard E.G., *Storia del protestantesimo*, voll. 1-4, Milano: Il saggiatore 1971.
- Lortz J., *La Riforma in Germania*, voll. 1-2, Milano: Jaca Book 1979-1981.
- Lortz J., Iserloh E., *Storia della Riforma*, Bologna: Il Mulino 1982.
- Macculloch D., *Riforma. La divisione della casa comune europea (1490-1700)*, Roma: Carocci 2010.
- Mcgrath A.E., *Il pensiero della Riforma*, Torino: Claudiana 1995.
- Miegge M., *Martin Lutero (1483-1546). La Riforma protestante e la nascita delle società moderne*, Roma: Claudiana 1983.
- Oberman H.A., *I maestri della Riforma. La formazione di un nuovo clima intellettuale in Europa*, Bologna: Il Mulino 1982.
- Oberman H.A., *La Riforma protestante da Lutero a Calvino*, Roma–Bari: Laterza 1989.
- Pezzetta D., *A 500 anni dalla Riforma protestante (1517-2017): Martin Lutero uomo fra i tempi*, Osoppo 2017.
- Reardon B.M.G., *Il pensiero religioso della Riforma*, Roma–Bari: Claudiana 1984.
- Schorn-Schütte L., *La Riforma protestante*, Bologna: Il Mulino 1998.

- Segna D., *Il secolo conteso. Lineamenti del pensiero teologico protestante del Cinquecento*, Bologna: EDB 2017.
- Strohl H.B., *Il pensiero della Riforma*, Bologna: Il Mulino 1971.
- Ulianich B., *Riforma e riforme. Momenti di storia e storiografia*, Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane 1995.

STUDI SU MARTIN LUTERO

FONTI

- Martin Luthers Werke: kritische Gesamtausgabe (WA), Weimar, 1883-1995, 66 voll.; Briefwechsel (WAB), 15 voll.; Tischreden (WAI), 6 voll.; Die Bibel (WADB), 12 voll.
- Delius H.-U., *Martin Luther Studienausgabe*, voll. 1-6, Berlin-Leipzig: Evangelische Verlagsanstalt 1979-1999.

BIOGRAFIE

- Agnoletto A., *Lutero, la vita e il pensiero*, Milano: IPL 1978.
- Arnold M., *Martin Luther*, Paris: Fayard 2017.
- Atkinson J., *Lutero. La parola scatenata. L'uomo e il pensiero*, Torino: Claudiana 1983.
- Bainton R.H., *Lutero*, Torino: Piccola Biblioteca Einaudi Ns 1960.
- Brecht M., *Martin Luther*, vol. I: *Sein Weg zur Reformation 1483-1521*, Stuttgart: Fortress Press 1981; vol. II: *Ordnung und Abgrenzung der Reformation 1522-1532*, Stuttgart: Fortress Press 1986; vol. III: *Die Erhaltung der Kirche 1532-1546*, Stuttgart: Fortress Press 1987.
- Casalis G., *L'esperienza spirituale di Martin Lutero*, Brescia: Queriniana 1967.
- Cessi R., *Martin Lutero*, Torino: Einaudi 1954.
- Dall'Olio G., *Martin Lutero*, Roma: Carocci 2013.
- Diwald H., *Luther. Eine Biographie*, Bergisch Gladbach: Lindenbaum Verlag 1982.
- Kittelson J.M., *Luther the Reformer: The Story of the Man and his Career*, Minneapolis: Fortress Press 2003.
- Leppin V., *Martin Luther*, Darmstadt: Baker Publishing Group 2006.
- Lienhard M., *Martin Luther :un temps, une vie, un message*, Paris-Genève: Labor et Fides 1983.
- Lienhard M., *Martin Lutero. La passione di Dio*, Roma: Borla 2001.
- Loewenich W., *Martin Luther. Der Mann und das Werk*, München: List Paul Verlag 1982.
- Marius R., *Martin Luther. The Christian between God and Death*, Cambridge-London: Belknap Press: An Imprint of Harvard University Press 2000.
- Miege G., *Lutero. L'uomo e il pensiero fino alla Dieta di Worms (1483-1521)*, Torino: Claudiana 2003.
- Pozzoli C., *Lutero, un incontro immaginario*, Casale Monferrato: Piemme 1994.
- Roper L., *Der Mensch Martin Luther. Die Biographie*, Frankfurt am Main: S. Fischer 2016.
- Schilling H., *Martin Lutero: ribelle in un'epoca di cambiamenti radicali*, Torino: Claudiana 2016.

- Stagnaro U., *L'uomo di Wittenberg. Martin Lutero e la nascita della Riforma protestante*, Torino: Claudiana 1983.
- Todd J.M., *Martin Lutero*, Milano: Bompiani 1966.

MONOGRAFIE

- Barth H.-M., *The theology of Martin Luther: acritical assessment*, Minneapolis: Fortress Press 2012.
- Boehmer H., *Der junge Luther*, Zürich: CreateSpace Independent Publishing Platform 1925.
- Bornkamm H., *Martin Luther in der Mitte seines Lebens. Das Jahrzehnt zwischen dem Wormser und dem Augsburger Reichstag*, Göttingen: Vandenhoeck und Ruprecht 1979.
- Burger C., *Tradition und Neubeginn. Martin Luther in seinen frühen Jahren*, Tübingen: Mohr Siebeck 2014.
- Buzzi F., *Erasmus e Lutero*, Milano: Jaca Book 2014.
- Buzzi F., *La Bibbia di Lutero*, Torino-Bologna: Claudiana 2016.
- Carletto S., *Ermeneutica della giustificazione. Lutero e le origini della Riforma*, Torino: Zamorani 2001.
- Caspani P., *Giusti per grazia. La dottrina luterana della giustificazione*, Milano: Ancora 2017.
- Ciavarella P., *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede*, Firenze: Sophos 2011.
- Congar Y., *Martin Lutero. La fede, la riforma. Studi di teologia storica*, Brescia: Morcelliana Edizioni 1984.
- Corsani B., *Lutero e la Bibbia*, Brescia: Queriniana 2001.
- Cotta G., *La nascita dell'individualismo politico. Lutero e la politica della modernità*, Bologna: Il Mulino 2002.
- Dal Bello M., *Lutero: l'uomo della rivoluzione*, Roma: Città Nuova 2017.
- De Mattei R., *A sinistra di Lutero. Le sette del Cinquecento*, Chieti: Solfanelli 2017.
- De Michelis Pintacuda F., *Tra Erasmo e Lutero*, Roma: Storia e Letteratura 2001.
- Dithmar R., *Lettere a Katharina von Bora*, Torino: Claudiana 2017.
- Diwald H., *Lutero*, Milano: Lindenbaum Verlag 1986.
- Ebeling G., *Lutero: un volto nuovo*, Roma-Brescia: Herder 1970.
- Ehmann J., *Luther, Türken und Islam. Eine Untersuchung zum Türken und Islambild Martin Luthers (1515-1546)*, Göttingen: Gütersloher Verlagshaus 2008.
- Erikson E.H., *Il giovane Lutero*, Roma: Armando 1967.
- Ferrarotti F., *Attualità di Lutero: la Riforma e i paradossi del mondo moderno*, Bologna: EDB 2017.
- Forde G.O., *On being a theologian of the cross: reflections on Luther's Heidelberg Disputation, 1518*, Grand Rapids-Cambridge: Wm. B. Eerdmans Publishing Co. 1997.
- Forte B., *Il giovane Lutero e la grazia della giustificazione*, Brescia: Morcelliana 2017.
- Gastaldi U., *Storia dell'Anabattismo: vol. 1: Dalle origini a Münster 1525-1535; vol. 2: Da Münster ai giorni nostri*, Torino: Claudiana 1972-1981.
- Gherardini B., *«Creatura verbi»: la Chiesa nella teologia di Martin Lutero*, Roma: VivereIn 1994.

- Ghiretti M., *Storia dell'antigiudaismo e dell'antisemitismo*, Milano: Mondadori Bruno 2002.
- Grimm R., *Luther et l'expérience sexuelle. Sexe, celibat, mariage chez le réformateur*, Genève: Labor et Fides 1999.
- Gritsch E.W., *The Wit of Martin Luther*, Minneapolis: Augsburg Fortress 2006.
- Gritsch E.W., *Martin Luther's Anti-Semitism. Against his Better Judgment*, Grand Rapids-Cambridge: William B Eerdmans Publishing Co 2012.
- Guicharrouse H., *Les musiques de Luther*, Genève: Labor et Fides 1995.
- Headley J.M., *Luther's view of Church history*, New Haven-London: Yale University Press 1963.
- Hoffman B.R., *Luther and the Mystics. A Re-Examination of Luther's Spiritual Experience and his Relationship to the Mystics*, Minneapolis: Augsburg Publishing House 1976.
- Hsia R.P., *The Myth of Ritual Murder. Jews and Magic in Reformation Germany*, New-Haven-London: Yale University Press 1988.
- Iserloh H., *Lutero tra Riforma cattolica e protestante*, Brescia: Queriniana 1970.
- Junghans H., *Der junge Luther und die Humanisten*, Göttingen: Vandenhoeck und Ruprecht 1985.
- Kaennel L., *Lutero era antisemita?*, Torino: Claudiana 1999.
- Kantzenbach F.W., *Martin Lutero. Il riformatore borghese*, Roma: San Paolo Edizioni 1984.
- Kaufmann T., *Lutero*, Bologna: Il Mulino 2007.
- Kaufmann T., *Gli Ebrei di Lutero*, Torino: Claudiana 2016.
- Kaufmann T., *Luthers «Judenschriften». Ein Beitrag zu ihrer historischen Kontextualisierung*, Tübingen: Mohr Siebeck 2013.
- Kasper W., *Martin Lutero: una prospettiva ecumenica*, Brescia: Queriniana 2017.
- Kohnle A., *Martin Luther. Reformator, Ketzer, Ehemann*, Leipzig: Evangelische Verlagsanstalt 2015.
- Kremers H., *Die Juden und Martin Luther; Martin Luther und die Juden. Geschichte, Wirkungsgeschichte, Herausforderung*, Neukirchen-Vluyn: Neukirchener Verlag 1985.
- Landi C., *Con Lutero nella Roma del 1510*, Roma: Com Nuovi Tempi 2010.
- Leppin V., *Martin Luther: vom Mönch zum Feind des Papstes*, Darmstadt: Lambert Schneider 2013.
- Leppin V., *Reformatorische Theologie und Autoritäten: Studien zur Genese des Schriftprinzips beim jungen Luther*, Tübingen: Mohr Siebeck 2015.
- Lienhard M., *Luther: ses sources, sa pensée, sa place dans l'histoire*, Genève: Labor et fides 2016.
- Lienhard M., *Lutero e la mistica*, Torino: Claudiana 2014.
- Lienhard M., *Lutero nel suo e nel nostro tempo. Studi e conferenze per il 5° centenario della nascita di M. Lutero*, Torino: Claudiana 1983.
- Mancini F., *L'ebreo nella teologia luterana della prima età moderna. Il 'topos' dell'ebreo nelle opere di Martin Luther e dell'Ortodossia luterana*, Padova: Unipress 2012.
- Mansch L.D., Peters C. H., *Martin Luther. The life and lessons*, Jefferson: McFarland & Company 2016.
- Melloni A. (ed.), *Lutero: un cristiano e la sua eredità 1517-2017*, Bologna: Il Mulino 2017.
- Naphy W.G., *La rivoluzione protestante. L'altro Cristianesimo*, Milano: Cortina Raffaello 2010.
- Nitti S., *Abituarsi alla libertà. Lutero alla Wartburg*, Torino: Claudiana 2008.

- Nitti S., *Lutero*, Roma: Salerno 2017.
- Oberman H.A., *Martin Lutero, un uomo tra Dio e il diavolo*, Roma–Bari: Laterza 1987.
- Olivier D., *Il processo Lutero 1517-1521*, Roma: Coines edizioni 1972.
- Pani G., *Paolo, Agostino, Lutero: alle origini del mondo moderno*, Soveria Mannelli: Rubbettino 2005.
- Paulson S.D., *Lutero... per chi non ha tempo*, Torino: Claudiana 2016.
- Pelikan J., *Luther the Expositor. Introduction to the Reformer's Exegetical Writings*, Saint Louis: Concordia Publishing House 1959.
- Pesch O.H., *Martin Lutero. Introduzione storica e teologica*, Brescia: Queriniana 2007.
- Preus J.S., *Carlstadt's «Ordinaciones» and Luther's liberty: A Study of the Wittenberg Movement 1521-1522*, Cambridge–London: Harvard University Press 1974.
- Prosperi A., *Lutero. Gli anni della fede e della libertà*, Milano: Mondadori 2017.
- Rossi A.M., *Lutero e Roma. La fatale scintilla. La lotta intorno alle indulgenze 1517-1519*, Roma: Bilychnis 1923.
- Rossi Di Marignano F.A., *Martin Lutero e Caterina von Bora. Il riformatore e la sua sposa*, Milano: Ancora Editrice 2013.
- Rostagno S., *Doctor Martinus. Studi sulla Riforma*, Torino: Claudiana 2015.
- Schäfer P., *Giudeofobia. L'antisemitismo nel mondo antico*, Roma: Carocci 1999.
- Schramm B., Stjerna K.I., *Martin Luther. The Bible and the Jewish People: A Reader*, Minneapolis: Fortress Press 2012.
- Schwarz R., *Martin Luther Lehrer der christlichen Religion*, Tübingen: Mohr Siebeck 2016.
- Spitz L.W., *Luther and German humanism*, Aldershot: Variorum 1996.
- Steinmetz D.C., *Luther and Staupitz: An essay in the Intellectual Origins of the Protestant Reformation*, Durham: Duke University Press 1980.
- Taradel R., *L'accusa del sangue. Storia politica di un mito antisemita*, Roma: Editori Riuniti 2002.
- Taradel R., Raggi B., *La segregazione amichevole. La «Civiltà Cattolica» e la questione ebraica 1850-1945*, Roma: Editori Riuniti 2000.
- Treu M., *Martin Luther in Wittenberg: ein biografischer Rundgang*, Wittenberg: Stiftung Luthergedenkstätte 2014.
- Trigg J.D., *Baptism in the Theology of Martin Luther*, Boston–Leiden: Humanities Pr 2001.
- Ulianich B., *La Chiesa in Lutero (1509-1521)*, Bologna: Il Mulino 1967.
- Vinay V., *I due regni nella teologia di Lutero*, Roma: Claudiana 1950.
- Volker R., *Lutero l'eretico. La Riforma protestante vista da Roma*, Venezia: Marsilio 2017.
- Wengert T.J., *Leggere la Bibbia con Lutero*, Brescia: Paideia 2016.
- Wirth J., *Luther. Etude d'histoire religieuse*, Genève: Droz 1981.
- Xeres S., *O Roma o Cristo. La drammatica scelta di Martin Lutero (1517-1520)*, Milano: Ancora 2017.